

Rassegna Stampa

5/04/2023

LA POLITICA

Giunta Fracassi, rimpasto a fine mese per Pavia Prima ci sarà un assessorato

La lista di Niccolò Fraschini lo chiede da tempo: svolta dopo l'ennesimo Consiglio comunale saltato Per Cattaneo (Fi) sarebbe un precedente pericoloso. Marcone (Lega): «Scelta da ponderare bene»

Fabrizio Merli / PAVIA

Mini rimpasto di giunta entro il 20 aprile. Il sindaco, Fabrizio Fracassi, avrebbe aperto alle richieste di Niccolò Fraschini (Pavia Prima) e si accingerebbe a riconoscere un assessore alla lista che lo appoggiò nel 2019. Il nome dovrebbe essere quello di Alessandra Quatrini, avvocato e presidente attualmente in carica del Cda di Apolf, l'Agenzia provinciale per l'orientamento, il lavoro e la formazione. A lei, tuttavia, non andrebbe la delega alla Cultura, che resterebbe in mani leghiste. L'operazione dovrebbe completarsi entro il 20 aprile, data del prossimo Consiglio comunale. Ma servirà tutto ciò a riportare la serenità in maggioranza?

CONSIGLIO SALTATO

Lunedì sera è saltato per la seconda volta consecutiva il Consiglio comunale. Anzi, in questo caso non è nemmeno iniziato perché - a parte il presidente Nicola Niutta - non si sono presentati né i consiglieri di maggioranza, né gli assessori, né il sindaco. Circostanza aspramente criticata dalle opposizioni.

Il rischio era che non ci fosse il numero legale. Alle probabili assenze di Fraschini (che aveva annunciato la diserzione delle sedute se non gli fosse stato riconosciuto un assessore) e delle consiglieri leghiste Marchetti e Massarotti (che insistono sulla richiesta che i colleghi Mura e Gallo escano dal gruppo del Carroccio) si assommava l'assenza certa della deputa-



Dall'alto Alessandro Cattaneo (Fi), Niccolò Fraschini (Pavia Prima) e Claudio Mangiarotti segretario provinciale Fdl; a destra i banchi della giunta deserti, a partire dal sindaco Fracassi; regolarmente al suo posto solo presidente del Consiglio Comunale Nicola Niutta (Fdl)

ta di Fratelli d'Italia, Paola Chiesa, trattenuta a Roma da impegni parlamentari. Per questo la maggioranza ha scelto di fare slittare la seduta a martedì: in seconda convocazione, per avere il numero bastano 14 consiglieri anziché 18. Nel frattempo il sindaco ha avviato l'«operazione Fraschini», che dovrebbe portare Alessandra Quatrini in giunta, forse con la delega alle Pari opportunità che era passata dall'assessora Barba-

ra Longo all'assessora al Bilancio, Mara Torti. La Cultura, rimasta nelle mani del sindaco dopo le dimissioni dell'assessora Mariangela Calisti, dovrebbe rimanere sotto l'egida del Carroccio. Ma i segretari della maggioranza di centrodestra che sostiene il sindaco non sono concordi sulla bontà della scelta.

«MERITO E METODO»

Alessandro Cattaneo, coordinatore provinciale di Forza

Italia, dichiara: «È una scelta che non condividiamo nel merito né nel metodo. Nel merito perché dare una delega solo perché un consigliere è malcontento, in un clima molto fragile, significa che d'ora in avanti qualsiasi consigliere scontento potrà alzare la voce per ottenere ciò che vuole. Nel metodo perché se la Lega rinuncia a un assessore in favore di Pavia Prima, allora bisognerà ridiscutere tutti gli equilibri politici. Comun-

que a breve ne discuteremo tra commissari provinciali del centrodestra». Roberta Marcone, segretaria cittadina della Lega e assessora al Commercio, commenta: «Se l'ingresso di un nuovo assessore ci consentirà di concentrarci sui problemi della città, unica cosa che interessa ai pavesi, per me va bene. Certo, è una scelta che va ponderata perché, ormai, manca meno di un anno alla fine della consiliatura». Chi si chiama ab-

bastanza fuori da queste dinamiche politiche è il segretario provinciale di Fratelli d'Italia, Claudio Mangiarotti.

«DECIDA LA LEGA»

«Fratelli d'Italia – dice – non ha chiesto nulla di più. C'è un posto da assessore in quota Lega (quello prima occupato da Singali - ndr) c'è un sindaco della Lega, la risolvano in casa della Lega.

Diverso è il discorso sul maneggio, altro tema critico. Fdi ha detto che non si deve fare, il sindaco ha detto che non si farà alla Sora, ma che lo si farà altrove. Su questo, Mangiarotti è tassativo: «Noi abbiamo detto che l'opera non si deve fare perché non è necessaria e non cambiamo idea». —

L'ESPRESSO RISERVATA

I NUMERI

Poltrone scese a otto dopo l'uscita di Singali

Dopo il voto alle Comunali del 2019, il sindaco Fabrizio Fracassi disegnò una giunta a nove assessori: cinque alla Lega, due a Forza Italia, uno a Pavia Ideale e uno a Fratelli d'Italia. A novembre 2022 l'esecutivo scese a otto posti: l'assessora leghista alla Cultura, Singali, si dimise e il sindaco tenne per sé la Lega. Quando l'assessore di Pavia Ideale, Alessandro Cantoni (Pavia Ideale) venne eletto in Consiglio regionale, fu sostituito da Chiara Valsini, sempre di Pavia Ideale in quanto - si disse - andava rispettata la volontà che gli elettori avevano espresso nel 2019. Pavia Prima, che non ha mai avuto un assessore, adesso lo reclama. Nonostante il fatto che, nel frattempo, sia Fratelli d'Italia a essere cresciuta maggiormente.

Pavia Capitale della cultura d'impresa celebra il successo e costruisce il futuro

Nell'Aula Magna dell'Università l'evento inaugurale con i presidenti di Confindustria Bonomi e della Lombardia Fontana



Il taglio del nastro all'evento inaugurale di "Pavia Supernova" nell'Aula Magna dell'Università: un anno di eventi e iniziative per celebrare la nomina di Pavia Capitale della cultura d'impresa 2023

Stefano Romano / PAVIA

Si è alzato il sipario su "Pavia Supernova": con la cerimonia di inaugurazione nell'Aula magna dell'Università, gremita, Pavia diventa ufficialmente "Capitale della Cultura d'impresa 2023". È stato il primo di una serie di eventi che animeranno per tutto l'anno Pavia e la sua provincia sui temi dell'economia e del fare impresa lungo quattro assi principali: la terra dei talenti, l'etica economica, le vocazioni del territorio e le storie delle aziende. L'evento inaugurale "Pavia Supernova" ha preso il nome dal dossier di candidatura che Assolombarda aveva presentato a Confindu-

stria e che è valsa a Pavia la nomina di Capitale della Cultura d'Impresa. Un nome con il quale Assolombarda ha voluto celebrare l'iconica macchina da cucire "Supernova", alta espressione del design italiano, prodotta dalla storica industria pavese Necchi.

IMPRESE, POLITICA, UNIVERSITÀ

Hanno aperto l'evento i saluti istituzionali di Attilio Fontana, presidente della Regione, di Fabrizio Fracassi, sindaco di Pavia, di Giovanni Palli, presidente della Provincia, di Francesco Svelto, rettore dell'Università, e di Antonio Alunni, presidente del gruppo tecnico Cultura di Confindustria.

Gli scenari economici sono stati analizzati con il presidente di Confindustria Car-

lo Bonomi e il commissario europeo Paolo Gentiloni.

«Sono orgoglioso di inaugurare oggi Pavia Capitale della Cultura d'Impresa 2023, un riconoscimento

Alessandro Spada:
«Qui si creano
valore economico
e sostenibilità sociale»

che il territorio ha saputo conquistare grazie alla sua storia d'impresa e ai suoi progetti per il futuro – ha detto Alessandro Spada, presidente di Assolombarda –. La provincia di Pavia è parte inte-

grante di quell'area, completata da Milano, Monza Brianza e Lodi, che è locomotiva del Paese grazie al determinante contributo del suo sistema produttivo, capace di creare valore per la comunità. Qui le imprese, infatti, hanno valori in grado di legare produttività e inclusione sociale, competitività e sostenibilità, generando cambiamento positivo e richiamando a sé talenti. Si tratta di uno spirito che fa parte del Dna delle nostre aziende, che è fondamentale per tenere insieme e per favorire lo sviluppo di una provincia, come il Pavese, che vanta la meccatronica così come l'agri-food, il packaging, la

sanità, il meccano-calzaturiero e il digitale e che si sta specializzando sempre di più nella microelettronica. Siamo quindi convinti che la valorizzazione di questa cul-

Nicola de Cardenas:
«Ora è il momento
di osare per superare
i traguardi raggiunti»

tura d'impresa e delle sue vocazioni, cuore di questa manifestazione, rappresenti un ulteriore stimolo alla crescita di tutto il territorio».

Il nome "Supernova", richiama l'esplosione di una

stella come momento inaugurale di qualcosa di inatteso, imprevedibile, misterioso. Pavia Supernova vuole infatti raccontare anche una Pavia inaspettata fatta di tantissime imprese, grandi e piccole, che costituiscono indiscutibili eccellenze da cui continuare a tracciare lo sviluppo futuro.

OBIETTIVO RILANCIO

«La cultura di impresa è linfa vitale e indispensabile per il rilancio del territorio - ha detto Nicola de Cardenas, presidente della sede di Pavia di Assolombarda -. Questo è il nostro messaggio fondamentale: dobbiamo riscoprire, alimentare, sostenere

la cultura di impresa per aprire una nuova stagione di rilancio economico per questa provincia, che ha tante risorse da valorizzare. Per il territorio è arrivato il momento di mostrare il proprio coraggio e guardare con fiducia al futuro, utilizzare la storia non come giustificazione nostalgica, ma come spinta a eguagliare e superare il passato, è arrivato il momento di osare, di più, al meglio. Lo faremo con le tante iniziative che abbiamo in programma, che saranno anche una spinta ulteriore all'impegno che abbiamo intrapreso da due anni con il Piano Strategico per la Provincia di Pavia». —

IL CALENDARIO

Un anno di appuntamenti e iniziative per raccontare la provincia che lavora

PAVIA

La nomina di Pavia Capitale della cultura d'impresa 2023 ha significato, per il territorio pavese, un'occasione unica per sviluppare progettualità condivise tra pubblico e privato, raccogliere sfide, realizzare idee e stringere, attorno ad Assolombarda, tutte le forze positive del cambiamento, della sostenibilità, del rinnovamento e

della cultura. Il progetto, che si snoderà con eventi per tutto il 2023, evoca le grandi tradizioni industriali del territorio e le loro radici nella connessione tra cultura ed economia, che fecero di Pavia un attore fondamentale del miracolo italiano del dopoguerra. Un progetto che ha l'obiettivo di mettere in luce le identità territoriali e le economie locali con una forte matrice industriale, in cui

assumono una particolare rilevanza i fattori culturali e creativi. Scienza, tecnologia, innovazione, merito, giovani, attrattività, umanesimo industriale, inclusione e sostenibilità sono i pilastri del progetto, che si sviluppa lungo quattro assi tematici principali: la terra dei talenti, dove scienza, tecnologia e talento sono al centro, l'etica economica, dove sostenibilità, rigenerazione e benes-

sere sono i valori guida, le vocazioni del territorio, dove le filiere produttive sono le protagoniste, le storie delle imprese, dove la tradizione incontra l'innovazione. Per tutto il 2023 Assolombarda ha programmato, sul tema della Cultura d'Impresa, una serie di eventi, manifestazioni, giornate di approfondimento realizzate anche con i partner del territorio, le imprese, l'Università

di Pavia, i cinque collegi di merito, gli enti locali. Il prossimo evento in agenda è per il 14 aprile, alle 11.30 al teatro Sociale di Stradella per l'incontro "Dalla Supernova Necchi all'industria pavese 4.0", in collaborazione con Pavia Sviluppo. Il 17 aprile, alle 10 nell'aula Volta dell'Università di Pavia, sarà la volta dell'inaugurazione del master in gestione innovativa dell'arte, finanza, marketing, strategia. Il 19 aprile nella sede di Assolombarda, "Vittorio Necchi a Pavia", in collaborazione con il Comune di Pavia e la Camera di Commercio. Il sito web www.paviacapitalecultura-dimpresa.it ospita l'intero programma delle celebrazioni.—

Il commissario Ue in collegamento da Bruxelles: «Evitiamo dinamiche che portino a una riduzione della crescita»

Gentiloni: «L'Europa è al lavoro con il governo per attuare il Pnrr»

L'INTERVENTO

Stefano Romano / PAVIA

«**B**isogna essere occupanti più che preoccupati. Se noi siamo convinti che l'antidoto a una crescita stagnante è il Pnrr è chiaro che dobbiamo lavorare tutti insieme per questo obiettivo. E anche il governo italiano è convinto di questo». Il commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni, in collegamento da Bruxelles con l'Aula Magna dell'Università dove si è svolto l'evento inaugurale di "Pavia Capitale della cultura d'impresa 2023" ha gettato acqua sul fuoco delle polemiche nate attorno alla possibilità che l'Italia rinunci a una parte di fondi del Pnrr. E ha ribadito che l'Europa sarà al fianco dell'Italia nella gestione della vicenda.

L'EUROPA ACCANTO ALL'ITALIA

«La commissione europea - ha detto Gentiloni - lavorerà con il governo italiano per rendere questi programmi attuabili. So bene quali sono i rischi di ritardi, ma so anche che questa è la nostra priorità. Altro obiettivo comune deve essere il lavoro».

Pur in un clima di celebrazioni per il successo ottenuto con la nomina a capitale della cultura d'impresa, in una sala gremita di imprenditori, l'attenzione era puntata essenzialmente sui temi della crescita e sui rischi che il Paese correrebbe se si dovesse creare un cortocircuito fra politica e imprese che inevitabilmente danneggerebbe l'economia. Gentiloni si è mostrato ottimista, ma ha sottolineato una serie di passaggi ineludibili.

ATTENZIONE ALLA SPESA

«La sfida è come riuscire a evitare dinamiche che portano a ridurre la crescita - ha aggiunto il Commissario europeo all'economia dal suo ufficio di Bruxelles -. L'attenzione per il Pnrr è molto determinata da questo. Dobbiamo puntare sulla crescita non certamente aumentando la spesa corrente e il debito, ma utilizzando lo strumento del Pnrr. L'importanza del Pnrr riguarda l'insieme dell'Europa. Il fatto che abbiamo già erogato 151 miliardi ha contribuito a una cosa non scontata ovvero il livello degli investimenti pubblici è molto elevato».

LUCE IN FONDO AL TUNNEL

Da Gentiloni sono arrivate parole di ottimismo anche nell'analisi del contesto economico europeo



Il Commissario europeo all'economia Paolo Gentiloni in collegamento con Pavia

«Un contesto economico - ha detto il commissario - meno negativo rispetto alle previsioni che avevamo fatto nell'autunno scorso. Avevamo previsioni di chiusure d'impresa e recessione e tutto questo non c'è stato. E questo anche grazie al calo dell'inflazione, anche per effetto della riduzione dei prezzi dell'energia. Abbia-

mo avuto un risultato straordinario, riuscendo a uscire dalla dipendenza russa. Importanti anche i dati sul lavoro con l'occupazione ai massimi storici in Europa. Tutto questo è il segnale di un dinamismo delle nostre imprese».

BILANCIO STATALE SOTTO LA LENTE

Dalle imprese arriva chiara

la richiesta di regole europee che favoriscano gli investimenti per la produttività, ma anche per la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo. E su questo tema Gentiloni ha annunciato l'avvio di un piano di riforma a livello europeo.

«Dobbiamo modificare le nostre regole di bilancio, il patto di stabilità e crescita:

tra poche settimane presenterò le nostre proposte - ha spiegato - Avere un contesto generale in cui la stabilità e la crescita stanno sullo stesso piano con regole che favoriscono gli investimenti è fondamentale per l'economia. Anche perché se non aumentano gli investimenti pubblici la sfida sarà difficile».

«L'attività imprenditoriale è nata da noi, non in Inghilterra o in America come insegnano professori universitari che studiano poco. E il mondo dell'impresa italiana deve tornare alle origini, all'idea di responsabilità civile». Stefano Zamagni, presidente della Pontificia accademia delle scienze sociali, ha tenuto una sorta di minilezione di storia e filosofia dell'impresa nel corso dell'evento di ieri mattina nell'aula magna dell'Università.

Come si concretizza il concetto di responsabilità civile dell'impresa? Per Zamagni la vera sussidiarietà non è quella verticale, bensì quella circolare, già «illustrata per prima volta alla fine del 1200: il modo di governare un territorio deve essere basato su Stato, mercato e comunità, i tre vertici di questo triangolo devono interagire, più che altro per la coprogrammazione, cioè identificare priorità e li-

nee di sviluppo, più che coprogettazione che riguarda l'attuazione pratica». Zamagni ha ricordato come nel 2010 il Consiglio regionale ha approvato una legge per introdurre la sussidiarietà circolare, mentre il Comune di Bologna ha creato un apposito assessore. La Lombardia poi non ne fece nulla, ma quella idea va riesumata, aggiornandola». Zamagni ha ribadito che «la parola impresa arriva solo nel 1700, ma l'idea di impresa come agente di trasformazione della realtà è un'idea esclusivamente italiana, na-

Il professor Zamagni «È necessaria l'interazione tra Stato, mercato e comunità»

L'intervento del presidente della Pontificia accademia delle scienze sociali



A destra il professor Zamagni col commissario della Cclaa Merlino

sce tra il 1400 e il 1500, tra Umanesimo e Rinascimento. Ma noi abbiamo un complesso di inferiorità che ci porta a rimorchio degli altri». L'idea di responsabilità civile secondo Zamagni andrebbe esportata in tutta Europa: «L'ho detto più volte al commissario Gentiloni, ma lui dice che in Europa non ci sentono, eppure bisogna insistere».

Il modello produttivista «cerca la cooperazione ed è diverso sia dal paradigma neoliberale - che ha terminato il suo corso, anche se qualcuno un po' tardo non lo ha

ancora capito - che esclude l'ambito pubblico e cioè stato, regioni, comuni, che dal paradigma keynesiano, che opera invece sul lato della domanda e non invece dell'offerta come quello produttivista».

Sul problema dello squilibrio tra domanda e offerta di lavoro, Zamagni ha avvertito: «Vedrete tra 3-4 anni, quando sarà introdotta l'intelligenza organoide, perché quella artificiale è già superata: si prendono le cellule staminali di un donatore, si estraggono i neuroni, che vengono elaborati. L'intelligenza che ne viene fuori è in parte organica. Non verranno cancellati posti lavori, ma adattamento all'innovazione sarà molto più lento».

Altra parola chiave, per il professore, è «conazione, la conoscenza al servizio dell'azione, coniata da Aristotele, all'estero c'è Battaglia culturale, nostro sistema universitario va rivoltato come un guanto.

Sul senso di responsabilità civile e sociale delle imprese è tornata anche Claudia Parza-

ni, presidente di Borsa Italiana e Partner Linklaters: «Al centro non c'è solo il profitto ma anche la cultura, la capacità di dare una direzione, un'impresa che sa fare welfare, rete e lavorare sul tema del talento. E non importa la dimensione delle aziende ma il modo in cui si fa impresa. Abbiamo una cultura d'impresa che va rispolverata, con il senso di interconnessione tra soggetti di parte pubblica e privata e i cittadini. Le imprese devono sapere spiegare bene a chi vi entra che cosa e perché lo fanno, devo trasmettere il senso di appartenenza, e avere la capacità mettere l'uomo al centro».

Altro punto toccato da Parzani è la capacità di attrarre investimenti: «Dobbiamo cambiare il modo di vedere le cose, tra queste il rapporto tra generazioni: siamo abituati a considerarlo come una stufetta». Invece bisogna «riuscire a vivere con intelligenza una rispettosa convivenza tra le generazioni, integrare tutti i talenti e le diversità di genere e geografiche». —

Il numero uno di Confindustria nell'Aula Magna dell'Università: «Bene Meloni sulle imprese ma qualche suggerimento andrebbe colto. E l'Ue non veda l'industria come un problema»

Ottimismo con cautela Bonomi chiede di più «Non vedo le riforme»

LE RICHIESTE

PAVIA

Sul Piano nazionale di ripresa e resilienza (il Pnrr) ci sono motivi di ottimismo, anche se occorre guardare ai dati e non mancano motivi di preoccupazione. E soprattutto l'Italia deve spingere l'acceleratore sulle riforme: è l'analisi sugli scenari economici arrivata da Carlo Bonomi, presidente nazionale di Confindustria, che ha chiuso l'evento inaugurale di Pavia Capitale della cultura d'impresa 2023 organizzata da Assolombarda nell'Aula Magna dell'università.

Un intervento rivolto anche agli scenari europei con la richiesta all'Ue di



Il presidente nazionale di Confindustria Carlo Bonomi ha chiuso l'evento pavese di Assolombarda

aprirsi a una visione di sistema e di considerare le imprese un asset fondamentale e non un problema.

L'ANALISI

«Il Pnrr – ha detto Bonomi – è nato perché l'Europa si è resa conto che si dovesse dare un *boost* (uno stimolo, una spinta *ndr*) all'economia degli Stati membri dopo il periodo pandemico e, per altro, questo avrebbe dovuto portare l'Italia a una serie di riforme, in un'ottica di coprogrammazione con i corpi intermedi dello Stato. Così non è successo, perché il 90% dei progetti del Pnrr erano già esistenti».

RIFORME PIÙ IMPORTANTI DEI FONDI

Il numero uno degli industriali ha ricordato che i fondi del Pnrr sono importanti, ma lo sono anche e soprattutto le riforme: «Ho sempre detto che i 209 miliardi sono importanti, sono pari al 28% del totale europeo, la maggior parte a debito. Un debito la cui ultima rata, tra l'altro, sarà pagata da un italiano che deve ancora nascere. È un tema di responsabilità, come prendiamo i soldi e dove li usiamo e come li spendiamo. Ma ho sempre detto che la parte importante del Pnrr sono le riforme, che ci devono consentire fare lo stato moderno e inclusivo che vogliamo». Come imprenditore «sono ottimista, come tutti gli imprenditori, ma guardo i dati», ha aggiunto Bonomi, sottolineando che «non c'è quella

leva finanziaria che l'investimento pubblico deve avere sul privato, era quella la grande sfida del Pnrr, stimolare gli investimenti privati».

PIÙ EUROPA, MA DIVERSA

Dopo il collegamento del Commissario europeo all'economia Paolo Gentiloni con la sala, il presidente di Confindustria ha riservato al tema dell'Europa un pas-

saggio nodale del suo intervento.

«Noi non siamo contro l'Europa, siamo favorevoli – ha detto Bonomi –, L'Europa ogni tanto sbanda, ma noi abbiamo bisogno di più Europa. Di più Europa, ma migliore. È impensabile fare competizione a Cina e Usa a livello nazionale. È essenziale stare insieme: abbiamo bisogno di più Europa, ma con una visione e

non come una somma di singoli interessi. Non si può andare sempre con la visione tedesca, capisco che hanno avuto problemi con l'inflazione, ma seguire l'impostazione tedesca significa mettere in crisi gli altri Paesi che non hanno la loro stessa possibilità di agire finanziariamente. Va bene contenere l'inflazione, ma attenzione che a combattere l'inflazione non si vada in recessione. Dobbiamo stare molto attenti».

Poi un avvertimento “di metodo” all'Unione europea: «L'impresa non è il problema ma la soluzione ed è un asset strategico – ha tagliato corto Bonomi –, Purtroppo l'Europa ha visto l'impresa come un problema tanto da non avere mai un commissario dedicato. L'industria italiana ha dimostrato di essere forte e capace di stare sui mercati internazionali. È un asset strategico del Paese».

MELONI BENE MA PUÒ MIGLIORARE

Il presidente di Confidustra Carlo Bonomi ha riservato la chiusura del suo intervento all'evento pavese di Assolombarda al governo Meloni. «Siamo molto contenti – ha concluso – di sentire il Presidente del consiglio che non vuole disturbare chi fa impresa e che non si crea lavoro per decreto ma lo creano le aziende. Ma chi più dell'imprenditore sa di cosa hanno bisogno le imprese? E quindi ogni tanto qualche suggerimento andrebbe colto». —

S. RO.

INTESA SAN PAOLO

Il credito alle imprese, gli accordi per competitività e innovazione

De rapporto tra credito e sviluppo delle imprese, sul palco dell'evento inaugurale di Pavia Capitale d'impresa, ha parlato Marco Franco Nava (nella foto), direttore regionale Lombardia Sud Intesa Sanpaolo. Il gruppo collabora con Assolombarda da anni attraverso accordi che vogliono essere di supporto e stimolo per le imprese del territorio, ampliando la sfera di azione degli interventi congiunti e mirati al sostegno del tessuto produttivo e delle specificità dell'industria lombarda: dal rafforzamento dimensionale all'internazionalizzazione, dall'innovazione alla finanza per la crescita, dalla cultura d'impresa alla sostenibilità economica, sociale e ambientale. Nel corso del



2022 è stato firmato l'accordo triennale basato sul percorso congiunto "Competitività, Innovazione, Sostenibilità" e che mette a disposizione oltre 40 miliardi di euro per le imprese lombarde, nell'ambito dei 150 miliardi di euro del plafond nazionale, per promuovere l'evoluzione del sistema produttivo.

Fontana: «Questa provincia torna a essere un modello per il Paese»

Fracassi: «Valorizzato il saper fare pavese». Palli: «Sfruttare al meglio questa opportunità»

PAVIA

«Il passato di Pavia, che sembrava perso, sta ritornando con grande forza, c'è la capacità di rilanciarsi e di superare un momento difficile per ricominciare a essere quel punto di riferimento regionale e nazionale e questa è la strada da percorrere».

GLI INTERVENTI DI FONTANA E FRACASSI

Attilio Fontana ha battezzato così l'inaugurazione di "Pavia capitale della cultura d'impresa 2023". «Qui è rappresentato il modello Lombardia di cui sono sostenitore – ha detto il presidente della Regione – quello della collaborazione tra pubblico e privato, un modello invincibile quando funziona e qui ci sono tutte le condizioni: c'è il saper fare, ma anche la formazione del capitale umano, avete una storica Università ma anche una serie di ospedali punto di riferimento non solo per la cura ma anche per ricerca. È tornata poi la capacità di collaborare delle diverse parti del territorio e così non si possono che realizzare dei grandi risultati». Fontana ha parlato poi di «startup innovative» e di «un fermento nuo-



Attilio Fontana, presidente della Lombardia



Il presidente della Provincia Giovanni Palli



Fabrizio Fracassi, sindaco di Pavia

vo che sta riportando Pavia ai vertici della capacità imprenditoriale della nostra regione».

In riferimento invece alla discussione sul Pnrr, Fontana ha detto che «oggi è necessario portare avanti tutto quanto si può. Chi non è in grado di realizzare i progetti deve passarli a chi ha la forza per farlo. In questi anni la Lombardia ha di-

mostrato, con i fatti, di saper spendere tutti i fondi europei».

In precedenza, nel suo saluto il sindaco Fabrizio Fracassi aveva ricapitolato i progetti in campo a Pavia con riferimento al tema del rapporto tra Comuni e attività delle imprese. Fracassi, riferendosi poi al calendario di eventi collegato al rico-

noscimento assegnato a Pavia da Confindustria, ha parlato di «un anno che valorizza il fare impresa e il "saper fare" pavese. Il nome di questo evento, Supernova, è quello della macchina per cucire Necchi che vinse il Compasso d'oro e divenne un riferimento del design mondiale; Supernova sarà il nome del quartiere che na-

scerà nell'area Necchi e che sarà il simbolo della Pavia del futuro».

PALLI: «GRANDE OPPORTUNITÀ»

A chiudere il trittico di amministratori della Lega il presidente della Provincia Giovanni Palli, che è tornato al 2019, quando Confindustria decise, a maggioranza, di confluire in

Assolombarda. Una svolta chiave, secondo Palli, che ha portato al riconoscimento di Pavia come capitale della cultura d'impresa: «Bisogna sfruttare al meglio l'opportunità di questo riconoscimento, e voglio ringraziare il presidente di Assolombarda, Alessandro Spada, e quello della sede di Pavia, Nicola de Cardenas, e tutta sede di Pavia che nel 2019 hanno reso possibile ciò che siamo oggi».

Una grande occasione, per il presidente della Provincia: «Se sapremo interpretare con coraggio le sfide digitale, ambientale e tecnologica potremo migliorare la qualità di vita e del lavoro. Abbiamo avviato insieme una stagione nuova per la nostra provincia, frutto della chiara volontà di tutto il sistema territoriale di lavorare insieme con obiettivi chiari».

Nel 2022 c'è stata l'espansione «di tutti i settori produttivi ad eccezione dell'agricoltura, ma il nostro mercato del lavoro però è ancora fortemente polarizzato su specifici macro-profili, rendendo ancora troppo distanti domanda e offerta. Con Assolombarda, Camera di commercio, parti sociali e mondo della formazione abbiamo spinto sull'acceleratore per ricostruire filiera tra formazione e occupazione».

Chiusura, in grande slancio di ottimismo, con un richiamo a Supernova: «L'ultima osservabile è del 1987. La prossima supernova ad affermarsi, certo che sprigionerà un'energia tale da affermarsi a livello nazionale quale luogo dove stare e investire, può essere senz'altro la provincia di Pavia». —

L.Si.

Luca Simeone / PAVIA

Il rettore Francesco Svelto lo dice rivolto al presidente della Regione, Fontana, seduto in prima fila: «Il centro di formazione e ricerca che è stato finanziato da Regione Lombardia vedrà i cantieri dei lavori all'inizio del 2024. È una promessa. Il progetto è in fase esecutiva. A volte avete ragione: "Ma perché nuovi finanziamenti?" Noi iniziamo a realizzarli: questo è realizzato. E anche gli altri lavori partiranno prima di quanto tu creda, Attilio».

In effetti sono passati due anni da quando l'Università annunciò il progetto preliminare del Parco dell'innovazione sostenibile Gerolamo Cardano, con un centro di ricerca e formazione su 3.400 metri quadrati che può contare sul finanziamento di 12 milioni dalla Regione e attorno altri 7.600 metri quadrati destinati a imprese innovative che vorranno insediarsi (ad Arexpo è stato affidato l'incarico di occuparsi delle procedure di gara, di progettazione ed esecuzione dei lavori per realizzare il centro, di collaborare a individuare le imprese).

«I temi di interesse su cui opererà il parco saranno ambiente, salute», ha aggiunto Svelto, che poi ha riepilogato le politiche dell'ateneo per sviluppare il rapporto con il tessuto economico. «L'Università vuole essere

La promessa di Svelto: «Nel 2024 via al Parco dell'innovazione»

L'anno prossimo dovrebbe partire il cantiere per realizzare il Centro di ricerca finanziato dalla Regione con 12 milioni di euro. «Quasi pronto il progetto esecutivo»

sempre più inclusiva nei confronti degli giovani italiani ma in prospettiva anche provenienti da altri Paesi, connotare ulteriormente Pavia come città universitaria e dei saperi applicati, unitamente alla formazione – ha detto Svelto – l'ambizione della nostra Università e mia personale è quella di vedere una crescita degli studenti e il loro migliore inserimento nel mondo del lavoro con l'ateneo come snodo tra nuove generazioni e società. Molto forte è la relazione che da tanti anni esiste con il mondo delle imprese, anche attraverso progetti dedicati. In questo senso l'Università di Pavia è stata tra le prime a formalizzare e sviluppare la cosiddetta Terza missione, con l'obiettivo di rendere più efficace proprio l'interazione con la società e il contributo a crescita e benessere».

Il rettore ha poi accennato alla laurea magistrale plus,



Il rettore dell'Università Francesco Svelto, padrone di casa ieri in Aula magna per l'evento di Assolombarda

un format originale dell'Università di Pavia, introdotto ormai sette anni fa: «Un percorso che tutti i nostri studenti di lauree magistrali possono intraprendere e prevede cinque semestri anzi-

ché quattro, ma due di questi sono trascorsi obbligatoriamente in azienda ed è riconosciuto allo studente un compenso mensile. Il progetto ha avuto grande interesse e riscontro nel mondo delle

imprese, a oggi hanno firmato la convenzione ben 73 aziende che partecipano a più di 12 corsi di laurea. Inutile dire che a tutti i partecipanti a questo percorso viene avanzata una proposta di

lavoro anche prima che conseguano la laurea».

Tornando al Parco dell'innovazione, Svelto ha sottolineato come vadano «create tutte le condizioni anche infrastrutturali per lo sviluppo economico attorno a centri di ricerca, in questa direzione si muove la nostra università non solo sviluppando nuove collaborazioni con le imprese, favorendo la nascita di startup, ma anche immaginando insieme alla Regione e al Comune e Assolombarda nuovi insediamenti che possano trarre particolare vantaggio dalla presenza dell'università».

Poi, a proposito delle iniziative avviate con fondi Pnrr, Svelto ha ricordato il progetto Nodes (Nord Ovest digitale e sostenibile) al quale l'ateneo partecipa assieme a Politecnico di Torino, Università di Torino, del Piemonte Orientale, dell'Insubria e della Valle D'Aosta: «L'obiettivo del progetto – ha spiegato – è agevolare il trasferimento tecnologico e accelerare la trasformazione digitale dei processi produttivi delle imprese in un'ottica di sostenibilità economica e ambientale e di impatto sociale sul territorio. Il nostro ateneo avrà la leadership nello sviluppo tecnologico e digitale della trasformazione industriale della produzione agricola, con grande attenzione al nord ovest italiano e in particolare all'Oltrepo». —

Il Giorno

Pavia capitale della cultura d'impresa 2023. Nasce la "smart land", locomotiva del Paese

Sul territorio si apre una nuova stagione di rilancio economico Tante le risorse che hanno valso il riconoscimento di Confindustria. Da raccogliere le sfide digitali, energetiche e tecnologiche

Pavia – «Il Pavese è parte integrante di quell'area che è locomotiva del Paese grazie al determinante **contributo del suo sistema produttivo**, capace di creare valore per la comunità". **Il presidente di Assolombarda Alessandro Spada** ha usato queste parole tagliando il nastro di Pavia Capitale della Cultura d'impresa 2023, la manifestazione per la diffusione dei valori della cultura d'impresa che promuove le economie locali a forte vocazione industriale.

«La cultura d'impresa è linfa vitale e indispensabile per il rilancio del territorio – ha aggiunto **Nicola de Cardenas, presidente della sede di Pavia di Assolombarda** – Dobbiamo riscoprire, alimentare, sostenere la cultura d'impresa per aprire una nuova stagione di rilancio economico per questa provincia, che ha tante risorse da valorizzare. Per il territorio è arrivato il momento di mostrare **il proprio coraggio e guardare con fiducia al futuro**, utilizzare la storia non come giustificazione nostalgica ma come spinta a eguagliare e superare il passato".

"Lo faremo con le tante iniziative che abbiamo in programma, che saranno anche una spinta ulteriore all'impegno che abbiamo intrapreso da due anni con il Piano strategico per la provincia di Pavia". **Due Premi Nobel (Giulio Natta per la Chimica e Camillo Golgi per la Medicina)**, grandi industrie come la Necchi che con l'iconica macchina da cucire Supernova ha vinto il Compasso d'oro, e un **futuro promettente nei settori della mecatronica, agrifood, packaging**, sanità, meccano-calzaturiero e digitale e che si sta specializzando sempre di più nella microelettronica.

"Pavia ha avuto la capacità di rilanciarsi a livello regionale e nazionale – ha sottolineato **il presidente della Regione Attilio Fontana** aprendo l'evento inaugurale Pavia Supernova – Qui si concretizza una collaborazione virtuosa tra pubblico e privato. Qui c'è anche grande attenzione alla formazione del capitale umano: **oltre a una storica Università**, sono presenti ospedali di eccellenza non solo per la cura che

garantiscono ai pazienti ma anche per la ricerca che riescono a sviluppare. Una provincia dove si riscontra **una maggiore coesione tra i suoi tre territori, Pavese, Oltrepo e Lomellina**".

«Il nostro territorio – ha rimarcato **il presidente della Provincia Giovanni Palli** – si può trasformare diventando la prima "smart land" della Lombardia. Vanno raccolte le sfide delle tre grandi transizioni, digitale, energetica e tecnologica, per rilanciare la provincia di Pavia e migliorare la qualità di vita dei cittadini". Per tutto il 2023 **Assolombarda ha programmato, sul tema della Cultura d'impresa**, una serie di manifestazioni.

Scienza, tecnologia, innovazione, merito, giovani, attrattività, umanesimo industriale, inclusione e sostenibilità sono i pilastri del progetto, che **si sviluppa lungo quattro assi tematici principali**: la terra dei talenti, dove scienza, tecnologia e talento sono al centro; l'etica economica, dove sostenibilità, rigenerazione e benessere sono i valori guida; le vocazioni del territorio, dove le filiere produttive sono protagoniste; **le storie delle imprese**, dove la tradizione incontra l'innovazione.

Presentato ufficialmente il Manifesto dell'Acqua Sostenibile

MONZA (nsr) Un manifesto dell'acqua sostenibile. A presentarlo è stato Water Alliance, la rete di imprese che riunisce tutti i gestori idrici della Lombardia (tra cui BrianzAcque). Nato dal dialogo e dal confronto diretto con i territori su cui le aziende operano, il documento si rivolge a tutti gli stakeholders, fornisce una visione integrata sugli impegni e le linee d'azione concrete messe in campo dai gestori per generare un impatto su 4 macro -aree tematiche: ambiente, qualità e cultura, efficienza e innovazione, mercato e governance. «Impegnarsi insieme testimonia concretamente il desiderio di unire le forze per raggiungere traguardi ambiziosi. Nel Manifesto della Sostenibilità, Water Alliance fissa gli impegni che assume per realizzare la propria visione sostenibile del futuro»; ha rimarcato Enrico Pezzoli, portavoce di Water Alliance. Il Manifesto dell'Acqua Sostenibile evidenzia le sinergie tra le aziende, individua le sfide per uno sviluppo sostenibile del servizio idrico integrato e promuove investimenti, iniziative e progetti che contribuiscono a migliorare la qualità della vita e a sostenere la transizione giusta e sostenibile della Lombardia. Il territorio lombardo è fra quelli che soffre maggiormente la riduzione delle riserve idriche (con livelli oggi ridotti al 60% rispetto ai valori del periodo 2006-2020) e Water Alliance si impegna, attraverso il Manifesto, a sviluppare soluzioni tecnologiche e innovative in grado di salvaguardare la risorsa e adattare il sistema idrico ai cambiamenti climatici in corso.. «Questo manifesto è una dichiarazione pubblica con cui la rete delle aziende lombarde della Water Alliance mette nero su bianco gli impegni e le linee di azione varate sul fronte della sostenibilità - ha rimarcato il presidente e Ad di BrianzAcque, Enrico Boerci - E' un documento importante, che guarda a orizzonti futuri per uno sviluppo del servizio idrico integrato capace di tutelare l'acqua come bene sempre più prezioso, di promuoverne una nuova cultura rispetto al suo utilizzo e di garantirne qualità e sicurezza. Il premio Top Utility Assoluto che abbiamo ricevuto pochi giorni fa rappresenta anche un riconoscimento al valore di questo gioco di squadra tra le nostre imprese retiste, oltre che al lavoro straordinario di tutte le professionalità che quotidianamente permettono alla nostra azienda di compiere passi in avanti».